

COMUNE DI CAPENA
SEDUTA DEL 11 MAGGIO 2015

La Seduta inizia alle ore 16.52.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Buongiorno a tutti. Diamo inizio alla seduta straordinaria di Consiglio comunale. Procediamo con l'appello nominale dei consiglieri da parte del Segretario.

(Il Segretario Comunale procede all'appello nominale dei consiglieri)

MICUCCI – Segretario Generale

Risultano presenti tutti i consiglieri.

SESTILI – Presidente del Consiglio

La seduta è aperta.

Prima di iniziare i nostri lavori, vorrei fare una precisazione. Relativamente al punto n. 8), avente ad oggetto "Modifica del Regolamento per la monetizzazione degli standard urbanistici per verde e parcheggi (D.C.C. n. 21/2012)", è stato appurato che la documentazione non è stata predisposta nei tempi statutari previsti per la messa a disposizione dei consiglieri.

Prima della riunione del Consiglio, ho convocato la Conferenza dei Capigruppo per spiegare la questione. In quella sede, è stata indicata l'opportunità di ritirare il punto. Quindi, il punto all'ordine del giorno n. 8), avente ad oggetto la modifica del Regolamento, viene ritirato e presentato al prossimo Consiglio comunale.

Punto n. 1 all'o.d.g.: "Comunicazioni del Sindaco".

SESTILI – Presidente del Consiglio

Cominciamo con il punto n. 1, avente ad oggetto "Comunicazioni del Sindaco".

La parola al Sindaco. Prego.

DI MAURIZIO – Sindaco

Buonasera a tutti. Scusate il leggero ritardo.

Ho alcune comunicazioni da fare abbastanza interessanti. Innanzitutto, come voi tutti sapete, da quest'anno noi dobbiamo far fronte a un bilancio cosiddetto "armonizzato". "Bilancio armonizzato" vuol dire che deve essere un bilancio fatto esclusivamente per cassa. Questo, a sua volta, comporta che il Comune può spendere quanto ha in cassa. Quindi, se noi non abbiamo soldi in cassa non possiamo fare servizi.

Detto questo, vorrei soltanto sintetizzare alcuni punti a proposito dei tributi, delle entrate nel Comune per far conoscere anche a voi in modo preciso le difficoltà a cui potremmo andare incontro se la nostra cittadinanza non rispondesse in modo consono alle richieste di pagamento dei tributi. Ho chiesto all'ufficio di fornirmi alcuni schemi. A proposito dell'IMU, ad esempio, è stato incassato il 42 per cento di quanto avremmo dovuto incassare. Un altro dato importante riguarda la pubblicità. Nell'ambito della pubblicità, noi abbiamo incassato il 70 per cento. Tuttavia, dovete tener presente che noi abbiamo accantonamenti residui degli anni precedenti nettamente superiori a quelli che rappresentano l'entrata attuale. In pratica, parliamo di accertamenti residui pari a 313.000 euro contro i 109.000 che riguardano le competenze che noi dovevamo incassare solo nell'anno 2014 e di cui abbiamo incassato il 70 per cento.

Andiamo avanti. A proposito di TARES, TARSU, TARI e addizionali varie, il Comune, per il 2014, ha incassato il 66 per cento di quanto dovuto. L'unico dato positivo, forse, riguarda la refezione scolastica, dove il 95 per cento delle persone ha assolto ai propri obblighi. Vi è un dato che oserei definire "sconcertante" per quanto riguarda le contravvenzioni. In pratica, nel 2014 è stato incassato solo il 42 per cento delle contravvenzioni. È inutile che vi dica che il Comune procede con tutte le forme che ha a

disposizione (Equitalia e via elencando) alla richiesta del dovuto. Comunque sia, sono costi aggiuntivi e la situazione attuale per le contravvenzioni rappresenta solo il 92 per cento.

Per quanto riguarda il problema dell'Acquedotto, in pratica, tra accertamenti residui che non sono stati mai incassati e la quota che normalmente dovevamo incassare per l'anno 2013 (noi l'abbiamo incassata nel 2014), il totale sfiorava i 3 milioni di euro. Di questa cifra, noi abbiamo incassato solamente 518.000 euro. Questa è la situazione nella quale attualmente ci troviamo. Quindi, per l'acqua è stato incassato solo il 27 per cento di quanto dovuto. Lo stesso discorso vale per la depurazione. Gli allacci in fogna rappresentano, logicamente, il cento per cento. Diversamente, non è possibile ritirare o costruire.

Un altro dato importante che grava in modo enorme sul nostro bilancio riguarda gli affitti. Noi riusciamo ad incassare solo il 43 per cento dei fitti dei diversi nostri fabbricati. A questo si sommano tutte le manutenzioni dovute per questi stabili.

L'ultimo dato riguarda i terreni. Nel 2014 abbiamo potuto incassare il 76 per cento. Quindi, questo è solo...

(Intervento fuori microfono)

DI MAURIZIO – Sindaco

Dei terreni, esatto. Chiedo scusa, no. Dei fitti dei terreni. Mi stavo sbagliando. Solo il 76 per cento.

Chi vuole può prendere visione di tutti questi dati, ma da questo quadro si evince una situazione economica veramente grave, pericolosa. Tutto questo, con l'attuazione del bilancio armonizzato, ci porterà a dover ridurre i servizi e, in alcuni casi, comporterà addirittura la sospensione. Spero tanto che questo non succeda. Anzi, cercheremo di sensibilizzare la popolazione. Chiedo a tutti i consiglieri, di qualsiasi indirizzo politico, di far capire alla popolazione il dovere civico, che tutti noi abbiamo, di pagare le tasse. Diversamente, i nostri servizi non potranno essere erogati in modo adeguato.

Se avete qualche considerazione da fare su questo argomento, possiamo procedere tranquillamente.

SESTILI – Presidente del Consiglio

La parola alla consigliera Campanale.

CAMPANALE

Vorrei sapere se avete organizzato controlli e verifiche perché ci sia una lotta all'evasione. Queste persone, magari, non hanno pagato, così come non hanno pagato nemmeno in passato. Può non essere legato alla crisi, ma semplicemente a un modo di fare, dato che, magari, gli accertamenti e le modalità di riscossione sono un po' blande.

Vorrei sapere, quindi, se avete messo in campo strategie per poter indurre le persone che non pagano a pagare il giusto, il dovuto.

DI MAURIZIO – Sindaco

Non ho capito. Ho detto chiaramente che vi sono alcune voci di 2 milioni e rotti di residui. Questo vuol dire, solo leggendo il dato, che le abitudini dei cittadini di Capena non sono tra quelle più encomiabili. Per questo motivo invitavo tutti a rendersi partecipi al pagamento di queste benedette tasse. Diversamente, ci troviamo dinanzi a problemi di questo tipo.

La crisi incide, indubbiamente. Ce ne accorgiamo tutti quanti. Se voi andate a vedere il dato...

(Intervento fuori microfono)

DI MAURIZIO – Sindaco

No, era quello della refezione scolastica. Il 95 per cento ha pagato. Si tratta di un dato importante, secondo me, per far capire l'atteggiamento. Là dove sono costretti pagano, là dove non esiste costrizione... Questo è l'andazzo che bisogna cercare di far superare alla nostra popolazione, in quanto rappresenta un danno per tutti.

LANUTI

Questa costrizione, però, si potrebbe imporre anche per le altre tasse. Ad esempio, perché per la pubblicità solo il 70 per cento? Basterebbe eliminare i soggetti che non pagano, non concedere più la pubblicità ed eliminarli.

Lo stesso discorso vale per la TARES e la TARI. Anche in questo caso, bisognerebbe mettere in campo alcune strategie. Visto che, comunque, esiste il “porta a porta”, basta fornire gli incaricati del servizio di un elenco per capire se un determinato soggetto è assegnato al ruolo o meno, se ha pagato o meno, e lasciare il bigliettino. Potrebbe essere un’idea.

DI MAURIZIO – Sindaco

L’idea mi sembra buona, ma l’efficacia resta un punto interrogativo. Sinceramente, all’efficacia non credo. L’idea di informazione ci può essere...

LANUTI

A meno che non procediamo con la gogna mediatica e appendiamo un manifesto con tutti quelli che hanno i debiti...

DI MAURIZIO – Sindaco

Sai perfettamente che questo non lo possiamo fare. Noi possiamo muoverci in ambiti fattibili da un punto di vista...

LANUTI

Legale. Certo.

DI MAURIZIO – Sindaco

Logicamente, questi miei interventi hanno la funzione di smuovere l’opinione pubblica, in modo da far comprendere a tutti la necessità di un certo tipo di atteggiamento “virtuoso”.

LANUTI

Sicuramente, chi non paga non ce lo viene a dire.

DI MAURIZIO – Sindaco

Io ho fatto un sondaggio tra diverse persone: tutte quante pagano.

LANUTI

È normale.

DI MAURIZIO – Sindaco

È strano, poi, ritrovarsi di fronte a queste situazioni.

A questo punto, il discorso diventa importante. Con il nuovo tipo di bilancio che dobbiamo attuare sarà determinante.

SESTILI – Presidente del Consiglio

La parola al consigliere Ristich.

RISTICH

Abbiamo sempre parlato di Equitalia. È giunto il momento, forse, di prendere provvedimenti per i cosiddetti “recupero crediti”. Se noi diamo tutto a Equitalia ed Equitalia ci impiega una vita (oltretutto, non so se ha dato risposte al revisore dei conti, ma l’ultima volta sembrava che non avesse nemmeno preso in considerazione le due raccomandate che il revisore dei conti aveva mandato), a questo punto, bisogna cercare una società o qualche altra soluzione, in maniera tale da recuperare rapidamente questi crediti, soprattutto per smuovere il tutto.

Se in giro si comincia a capire che esiste una certa situazione che comporta il recupero dei crediti, la

gente parla e, a quel punto, si mette in riga. Al momento, il ragionamento è questo: “Prima Equitalia deve intervenire, poi mi faccio ratificare, poi qui, poi lì”. Chiaramente, non paga più nessuno. Oltretutto, la situazione economica è quella che conosciamo. Se un soggetto può, manda avanti il tutto quanto più è possibile.

DI MAURIZIO – Sindaco

Dottor Ristich, lei sa perfettamente che questo è l’indirizzo e sa perfettamente che quello con Equitalia è un contratto. Al momento della scadenza, quindi, si cercherà senz’altro di intervenire in questo modo.

Noi, come Amministrazione, abbiamo addirittura contattato un avvocato per recuperare i crediti nei confronti di Equitalia, ma anche per seguire alcune pratiche. I risultati finora li definirei “molto soddisfacenti”. Questa può essere un’indicazione.

Per quanto riguarda la volontà dell’Amministrazione di creare un clima di collaborazione con tutti, il discorso è senz’altro vero, ma in merito alla riscossione reale vi sono iniziative chiare molto evidenti da parte dell’Amministrazione per ottenere questo risultato. Sul territorio penso abbiate già notato questo tipo di indirizzo. Provvederemo senz’altro ad andare avanti su tali questioni. I vostri consigli, come quelli di tutti gli altri soggetti, sono sempre ben accetti.

Andiamo avanti con altre due questioni...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Vorrei fare una precisazione, dal momento che è venuta a galla Equitalia. Qualche Consiglio fa io ebbi a dire che, forse, per la prima volta l’Amministrazione utilizzava soldi dei cittadini per spese legali. Si trattava di iniziative per le quali, per la prima volta, il Comune chiedeva soldi agli altri. Una di queste situazioni è stata proprio quella accennata dal Sindaco. Equitalia e Fiumicino Tributi (subdelegato da Equitalia per alcune multe non riscosse negli anni passati) hanno chiesto non solo il dovuto, ma anche i danni, per un totale di 150.000 euro circa...

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Più 200 di risarcimento danni, più le multe non riscosse.

Sulla falsariga di questa iniziativa e su una sentenza recentissima, come ha precisato il Segretario, il Comune di Ciampino ha posto in giudizio Equitalia per mancata riscossione di crediti. Equitalia è stata condannata a pagare al Comune di Ciampino, recentemente, 12 milioni di euro. Noi abbiamo attivato un legale per mettere in piedi una procedura che indichi Equitalia come la causa dei mancati introiti da parte del Comune, per arrivare ad avere, se non altro, un minimo di rientro rispetto a ciò che non era stato riscosso. Questo per chiudere l’informativa in merito a Equitalia.

Alla scadenza contrattuale, credo ci siano i presupposti per la rescissione o la revoca. Visto che è stata inadempiente, dovremmo decidere – in che modo, lo stabiliremo insieme – quale Ente dovrà occuparsi della riscossione dei crediti per conto del Comune.

Prego, Sindaco, vada avanti con l’informativa.

DI MAURIZIO – Sindaco

Venerdì scorso, in tarda mattinata, ho ricevuto una lettera da parte della Prefettura, della quale do lettura: «Oggetto: “Accoglienza richiedenti asilo”. La crisi umanitaria in atto in numerosi Paesi africani e in alcune aree del Medioriente, come è noto, è alla base della complessa situazione che coinvolge il nostro Paese sotto il profilo del massiccio afflusso di richiedenti asilo in fuga da situazioni di guerra e persecuzione. Un dovere di solidarietà impone a tutte le Istituzioni, nonché a tutte le comunità locali, di porre in essere il massimo sforzo per assicurare una dignitosa accoglienza temporanea a tali soggetti, nelle more della conclusione dell’iter sotteso all’eventuale riconoscimento della protezione internazionale.

Lo stesso principio di solidarietà impone di prendere atto che i comuni della Sicilia, nonché gli altri porti di sbarco, sostengono in questo momento un peso sproporzionato rispetto al resto del Paese. Anche nella regione Lazio, in particolare nella provincia di Roma, i Comuni hanno affrontato impegni considerevoli

nell'ospitare sia centri di prima accoglienza che strutture inserite nel circuito SPRAR. Ciò non sempre è avvenuto in misura proporzionale alle dimensioni ed alle risorse di ciascun territorio. Si pensi al comune di Castelnuovo di Porto che ospita, all'interno del CARA, una popolazione di richiedenti asilo intorno al 10 per cento dei suoi circa 8.000 abitanti.

Lo sforzo posto in essere da questa Prefettura, da ultimo con la gara bandita nello scorso mese di febbraio ed appena conclusa, è stato quello di perseguire la massima equità nella distribuzione territoriale degli ospiti. In tal senso, è stata predisposta una suddivisione in lotti che, oltre ad essere commisurata alla consistenza demografica dei distretti sociosanitari, ha tenuto conto dei centri di accoglienza già inseriti sui territori, nonché ha previsto momenti di coinvolgimento degli Enti locali, assegnando punteggi aggiuntivi alle offerte che prevedessero protocolli d'intesa con i medesimi e cercando di delineare un percorso condiviso con i territori. Tuttavia, proprio le rigorose previsioni del bando hanno comportato una esigua quantità di offerte progettuali in grado di soddisfare le prescrizioni ivi previste.

A ciò si aggiunga che molti territori, in questo momento, manifestano insofferenza nei confronti della possibile apertura di grossi insediamenti, i quali mal si conciliano con l'esigenza di percorsi di integrazione ed autonomia dei rifugiati.

Tutto ciò premesso, nell'ottica del maggior coinvolgimento degli Enti locali, come auspicato anche dalla circolare del Ministero dell'interno n. 125269, del 4 maggio ultimo scorso, si chiede alle Signorie Loro di individuare nei propri Comuni idonee soluzioni alloggiative, nonché di selezionare soggetti in grado di gestire, anche in forma associata, l'accoglienza di un numero di ospiti pari allo 0,15 per cento della rispettiva popolazione anagrafica. Sono esclusi i Comuni che già ospitano centri di prima accoglienza per richiedenti asilo e che continueranno ad ospitarli sulla base delle gare regolarmente espletate.

Nell'allegato 1 è riportato il numero di ospiti che ogni Comune dovrà prendere in carico. Ad ogni Comune, sulla base di apposita rendicontazione, sarà corrisposta una somma pari ad euro 35 per ospite, al giorno, fatto salvo il ribasso che sarà proposto nell'ambito delle procedure selettive che le Signorie Loro valuteranno di porre in essere. Le prestazioni che ciascun gestore dovrà assicurare sono riportate nell'allegato 2.

Si evidenzia che, in caso di mancata adesione, si renderà necessario procedere all'adozione di provvedimenti di autorità, come previsto dalla circolare del Ministero dell'interno n. 3743 del 13 aprile ultimo scorso». Il testo è firmato dal prefetto Gabrielli.

Vi dico quante persone dovrebbero essere ospitate a Capena. Su una popolazione di circa 10.318 abitanti, loro identificano 15 persone che dovrebbero venire nel nostro territorio. Inoltre, si parla di servizi minimi garantiti che prevedono: servizi di ingresso, gestione tecnica e amministrativa – non vi leggo tutto quanto, però sono a disposizione –; servizi di assistenza generica alla persona; servizio di assistenza sanitaria; addirittura servizi di pulizia e igiene ambientale; erogazione dei pasti; fornitura di beni (letti e così via) e servizi per l'integrazione. Questo è quanto la Prefettura ci ha inviato.

A questo proposito, ci è giunta anche una lettera, da parte del Consiglio comunale dei giovani, che dicono di mostrare una contrarietà a questo tipo di indicazioni.

Ci sono commenti o proposte?

(Intervento fuori microfono)

DI MAURIZIO – Sindaco

Si esprime contrarietà alla solidarietà nei confronti di questi personaggi, da parte del Consiglio dei giovani.

Questa è la situazione. Quindi, dovremo innanzitutto rispondere al Prefetto; fare un censimento per vedere se abbiamo degli alloggi a disposizione; capire se ci sono delle persone in grado di fornire questi servizi e poi è necessaria una risposta unitaria, sia in un senso che nell'altro.

Se volete fare dei commenti su questa lettera, che poi non è tale, ma diciamo su questa imposizione della Prefettura, li accolgo molto volentieri, anche perché nella risposta dirò che ho presentato questa richiesta al Consiglio, che l'ho aggiunta nelle comunicazioni del Sindaco e, se ci sono delle nostre reazioni, potrò comunque farle presenti al Prefetto già in questa sede.

RISTICH

Innanzitutto, quelli che vengono chiamati ospiti noi già ce l'abbiamo, perché il CARA è solo formalmente di Castelnuovo, ma poi all'atto pratico stanno su tutto il territorio. Inoltre, è stato più volte detto "ospiti", ma a casa mia ospite significa, dal punto di vista italiano, una certa cosa.

Come minimo, allora, chiederei al Prefetto che cosa vuol dire ospite, perché quella è un'imposizione; mentre un ospite è una persona che io invito. È un po' diverso. Insomma, forse, una chiarezza su questo tipo di lettera e su quello che c'è scritto la chiederei.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Forse ci impone di ospitare.

PELLICCIA

Credo sia bene ricordare che questa lettera deriva da una situazione internazionale molto delicata e per un certo verso anche pericolosa, dove l'Italia si trova ad affrontare un disagio, perché l'Europa non sostiene. Ha girato le spalle verso questo problema, lasciando che sia esclusiva prerogativa del Paese Italia.

Rispetto a questa situazione, credo che 15 persone non siano un problema per il nostro paese, anche perché ci dobbiamo spogliare da posizioni ideologiche. Ricordiamoci che parliamo di persone che vivono nel loro Paese condizioni di dittatura, dove vengono uccise e sgozzate giornalmente. Non possiamo girare le spalle a queste persone e non possiamo chiudere le porte del nostro paese, se non altro perché credo che Capena abbia dimostrato sempre, nella sua storia, un alto livello di umanità e di consapevolezza delle difficoltà altrui.

Credo che 15 persone, che sicuramente vanno valutate rispetto a tante posizioni e che vanno inserite in questa comunità attraverso dei progetti seri di integrazione, non disturberanno il quieto vivere di questa...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Giandomenico, scusa. Faccio un appunto. Non è questo l'argomento in discussione in Consiglio comunale. Quando saremo chiamati a prendere una decisione, ne parleremo.

Al momento, parliamo di un'informativa che ha dato il Sindaco in senso generale. È arrivata oggi o ieri. Non so di preciso. Se lo consideriamo come punto all'ordine del giorno, è un'altra questione. Ne parleremo sicuramente. Affronteremo la tematica quando la porteremo al cospetto del Consiglio, però quella sarà l'occasione di esprimere la tua opinione o quella del Gruppo che rappresenti. Oggi non è questo il caso. Era solo un'informativa, per portare a conoscenza che è stata presentata questa richiesta.

PELLICCIA

Siccome il Sindaco ha chiesto se qualcuno avesse qualcosa da dire, io...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Sì, ma siamo entrati un po' nel merito.

PELLICCIA

Non c'è problema.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Direi di proseguire con i punti all'ordine del giorno.

PELLICCIA

Certo.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Procediamo all'ultima comunicazione.

LANUTI

Presidente, posso chiedere per quanto tempo?

(Intervento fuori microfono)

LANUTI

Non c'è scritto. Quindi, saranno ospiti a vita?

SESTILI – Presidente del Consiglio

La circolare del Prefetto è a disposizione, poi vediamo.

DI MAURIZIO – Sindaco

Dal punto di vista umanitario e degli aiuti siamo tutti d'accordo, penso. Tuttavia, ci sono alcuni punti da chiarire. Ad esempio, ho trovato irrisoria la cifra che loro danno. Per la nostra comunità, non so come si possa far fronte. Addirittura è prevista la pulizia della stanza.

Comunque, questo è un altro argomento...

LANUTI

Credo che i 35 euro siano riferiti ai soggetti che ospitano, non agli ospitati.

DI MAURIZIO – Sindaco

Ho capito, però...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Veniamo all'ultima comunicazione.

DI MAURIZIO – Sindaco

Passo all'ultima comunicazione che ci tenevo a sottoporvi.

Abbiamo conferito l'incarico agli avvocati Alberto Maria Floridi ed Angelo Annibali del Foro di Roma per presentare ricorso al TAR avverso le iniziative della Regione Lazio volte al trasferimento gratuito degli impianti di gestione del sistema idrico integrato ad Acea ATO2. L'autorizzazione è stata data, come sottoscritta da me.

Vi volevo leggere un'unica cosa a proposito di questa delibera, che reca: “[...] di conferire incarico agli avvocati Alberto Maria Floridi ed Angelo Annibali, per presentare ricorso al TAR avverso le iniziative della Regione Lazio volte al trasferimento gratuito degli impianti di gestione del sistema idrico integrato ad Acea ATO2, in quanto contrastanti con la legge regionale n. 5 del 2014; in particolare, laddove la Regione impone ai Comuni la cessione delle gestioni, senza aver adempiuto all'impegno preliminare di costituire i nuovi ambiti di bacino idrografico, conferendo loro ogni più ampia facoltà di legge, ivi espressamente inclusa quella di promuovere atti di motivi aggiuntivi e di istanze cautelari, eleggendo domicilio per il loro studio di Roma eccetera”.

Questa era la motivazione con cui abbiamo dato il mandato, per quanto riguarda il problema del sistema idrico integrato, nell'ambito del discorso contro l'ACEA ATO2.

LANUTI

Qual è il numero della delibera?

DI MAURIZIO – Sindaco

La delibera è di oggi, perché la scadenza è...

Il numero è 56.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Bene, adesso procediamo con l'esame dei successivi punti all'ordine del giorno.

Punto n. 2 all'o.d.g.: "Interrogazione Lago Puzzo".

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo all'esame del secondo punto all'ordine del giorno concernente "Interrogazione Lago Puzzo".
La parola al primo firmatario, Elvira Campanale, per l'illustrazione.

CAMPANALE

I consiglieri comunali Campanale Elvira, Capogruppo del PD; Alessandro Ristich, Capogruppo de Il Maestrale; Giovanni Lanuti, Capogruppo del Movimento cinque Stelle; Giandomenico Pelliccia, Capogruppo del Fattore P, sono ad interrogare il Sindaco e l'Assessore Masci rispetto a situazioni e vicende legate alla località del Lago Puzzo.

Faccio una sintesi dell'interrogazione, per far capire di che stiamo parlando. In data 18 settembre 2014, è pervenuta presso questo Comune, con protocollo 16739, la richiesta di concessione della gestione del Lago Puzzo da parte di una neo associazione che si chiama Capena Pesca Team, a cui era allegato anche un preventivo nel quale si elenca una serie di opere da effettuare, quali la pulizia interna del lago; il rifacimento degli argini esterni del lago; la pulizia perimetrale del lago; la potatura degli alberi; la pulizia dell'erba e dei cespugli spinosi; la recinzione perimetrale del lago di 800 metri con pali di castagno, rete zincata, filo di ferro ed eventuali cancelli; rifacimento della strada perimetrale del lago con la ghiaia; la foratura di n. 3 pozzi di acqua e di impianto idraulico fino all'argine del lago; la costruzione di un chiosco in legno, da circa 25 metri quadrati, con portico esterno, compreso di fosse biologiche ed impianto elettrico; la formazione di steccato in legno di protezione anticaduta.

In questa nota, l'associazione ha chiesto anche un contributo a carico del Comune per questo preventivo. Dopodiché, con nota 22457 del 19 dicembre, firmata dall'Assessore alle manutenzioni Luigi Masci, questo Comune autorizza la pulizia del lago.

In seguito, nella nota 22739 del 24 dicembre, viene presentata la richiesta di autorizzazione alla pulizia del lago inviata dal Comune di Capena al Comune di Fiano Romano.

Dopodiché, il Comune di Fiano Romano, tramite PEC, invia, con nota, protocollo 669, all'ufficio tecnico di Capena la risposta alla nota precedente, nella quale si specifica che si rappresenta la necessità, a seconda della natura degli interventi previsti, di acquisire i dovuti titoli abilitativi edilizi, nonché paesaggistici, tenendo conto della presenza di rilevanti vincoli che gravano sull'area oggetto di intervento. A questo segue una nota della Polizia locale di Fiano Romano, protocollo generale 8244 del 31 marzo, del Comune di Fiano, in cui si rileva, attraverso un sopralluogo, il taglio di vegetazione e di piante, come da serie di rilievi fotografici allegati alla nota.

In seguito, il Comune di Fiano Romano, con nota 8485 del 2 aprile, tramite PEC, invia una nota al Comune di Capena, e per conoscenza anche al Corpo forestale dello Stato, con cui si constata una serie di violazioni delle norme paesaggistiche in relazione alla protezione delle aree boscate, per aver effettuato il taglio indiscriminato delle essenze arboree, della vegetazione ripariale e per aver eseguito movimenti di terra in spregio peraltro alla prescritte violazioni della flora e della fauna. Inoltre, nella stessa nota, diffida questo Ente, cioè il Comune di Capena, alla prosecuzione dei lavori di pulizia.

Dal momento che il Lago Puzzo insiste sul territorio del Comune di Fiano Romano dal punto di vista catastale, foglio 17, particella n. 6, e poiché attraverso il Piano territoriale paesaggistico regionale si evince che il Lago Puzzo è un'area soggetta a vincolo di natura ambientale, noi tutti Consiglieri della minoranza, rispetto alle premesse appena elencate, chiediamo all'Assessore Masci, considerando il ruolo prettamente politico della sua figura e le caratteristiche degli interventi di manutenzione ordinaria da lei specificati nella nota protocollo 22457, se questi interventi sono suffragati da relazione tecnica.

Per chiarezza, chiedo al Presidente di poter avere una risposta puntuale, punto per punto, in modo che si capisca quali sono le risposte alle interrogazioni. Siccome l'interrogazione è abbastanza lunga e ha una serie di questioni...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Le risposte vanno date una per una, ma tutte insieme.

CAMPANALE

Sì, procediamo punto per punto.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Facciamo l'elencazione totale e poi l'Assessore risponderà.

CAMPANALE

Perfetto. La prima domanda l'ho elencata.

La seconda è la seguente: all'assessore Masci, visto che il Comune di Fiano Romano, nella risposta alla nota del Comune di Capena, protocollo n. 247, ha espressamente richiesto a questo Comune che fossero acquisiti, a seconda degli interventi previsti, i titoli abilitativi edilizi, nonché paesaggistici, che tenessero conto dei rilevanti vincoli gravanti sull'area in oggetto, chiediamo perché ha definito detti interventi di manutenzione ordinaria tali da non necessitare autorizzazioni.

Chiediamo inoltre all'Assessore Masci, sempre considerando il ruolo prettamente politico della sua figura, su che base ha fatto le valutazioni di competenza tecnica dell'associazione dilettantistica Capena Pesca Team per lo svolgimento degli interventi di manutenzione ordinaria da lei specificati. Esiste una determinazione per l'affido di tali lavori all'Associazione dilettantistica Capena Pesca Team?

Chiediamo ancora all'assessore, in considerazione dell'esistenza di varie associazioni attive sul territorio che operano gratuitamente a titolo volontario, con persone competenti, se è stata vagliata la preventiva disponibilità alla pulizia di queste associazioni; se è stato fatto un confronto tra i vari preventivi, per valutare la congruità di quello presentato dalla Capena Pesca Team, rispetto al contributo a carico del Comune di Capena e alla qualità dell'intervento, considerando che sull'area sono presenti vincoli, evidenziati dalla nota, protocollo 22739, del Comune di Fiano Romano.

Chiediamo all'Assessore Masci, vista la notevole valenza ecologico ambientale del sito, per quale motivo non ha ritenuto necessario controllare i lavori eseguiti dall'Associazione Capena Pesca Team mentre questi venivano svolti.

Poi chiediamo al Sindaco in forza di quale atto la nota di protocollo 22457, di autorizzazione alla pulizia del Lago Puzzo, sia stata firmata dall'Assessore Masci.

Chiediamo al Sindaco come intende gestire adesso la complessa, spiacevole e penosa situazione venutasi a creare con l'amministrazione del Comune di Fiano Romano che, non solo ha fatto una diffida a questo Comune e ha inviato tutto al Corpo forestale dello Stato, ma che ha anche richiesto un titolo probante della proprietà del Lago da parte del Comune di Capena.

Chiediamo inoltre al Sindaco se intende quantificare i danni subiti dal delicato ecosistema dell'area, in forza delle violazioni alle norme paesaggistiche, in relazione alle aree boscate, alle zone umide, alle fasce di rispetto dei laghi, per il taglio indiscriminato delle essenze arboree della vegetazione e per avere eseguito movimenti di terra, in spregio peraltro alla prescritta protezione della fauna e della flora, così come indicato nella nota 8485.

Se il Sindaco non sta attento, poi non sa rispondere, però.

Chiediamo al Sindaco se intende procedere all'accertamento delle responsabilità. Se le responsabilità del danno siano da imputare esclusivamente all'associazione Capena Pesca Team, chiediamo se intende escludere la suddetta associazione da ulteriori concessioni per l'affidamento della gestione dell'area in oggetto.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Chiederei il supporto del responsabile, quindi lo invito a venire tra i banchi dei responsabili dell'ufficio urbanistico, perché qui si parla di norme di legge e dei derivanti vincoli ambientali, paesaggistici eccetera, soprattutto per quanto riguarda il primo e il secondo punto delle richieste riportate nell'interrogazione. Comunque, l'Assessore Masci risponderà all'interrogazione.

CAMPANALE

Presidente, scusi. Abbiamo rivolto le domande all'assessore Masci, perché avendo firmato le autorizzazioni magari si è informato prima.

Quindi sarà consapevole...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Consigliere, quando dice che “gli interventi di manutenzione ordinaria da lei specificati sono suffragati da relazione tecnica” forse è un tema che spetta più al responsabile valutare, per dire se c’era la necessaria relazione tecnica o meno.

CAMPANALE

Se Masci avesse avuto una relazione tecnica, ne sarebbe stato consapevole. Altrimenti, non avrebbe firmato. Se c’è una relazione tecnica, lo saprà.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ma di che cosa?

CAMPANALE

La domanda è: “C’è una relazione tecnica?”. Quindi, se c’è, l’Assessore lo sa.

SESTILI – Presidente del Consiglio

L’ufficio deve dire se era necessaria. Masci non sa se era necessaria.

Non c’è la relazione tecnica, ma era necessaria?

RISTICH

Presidente, intervengo su quanto ha detto la collega.

Interviene Masci perché le domande sono state fatte a lui. Se poi l’Assessore Masci necessita di un apporto tecnico sarà lui a chiedere l’intervento del tecnico. Il problema è che la domanda...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Infatti, ho invitato il responsabile a venire...

RISTICH

Ma non a rispondere.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Non ho detto a rispondere. Risponde Masci, però siccome ci sono problematiche squisitamente tecniche che forse non sono nella competenza professionale di Masci, se si dovrà avvalere del supporto e delle indicazioni del tecnico, l’ho invitato a venire.

RISTICH

L’unico problema è che l’autorizzazione l’ha data l’assessore Masci, per cui...

SESTILI – Presidente del Consiglio

E che significa questo?

RISTICH

Dal punto di vista tecnico, prima di mettere una firma su un’autorizzazione, probabilmente l’Assessore doveva essere già bello che informato. Quindi, forse non ha necessità dell’intervento dei tecnici dato che doveva essere informato.

Comunque, facciamolo rispondere.

SESTILI – Presidente del Consiglio

È una domanda sciocca, a mio avviso, perché avete tutti gli atti e non c’è la relazione tecnica. L’intervento dell’architetto Di Giambattista probabilmente sarà quello. La domanda è se era necessaria; il che è diverso.

La parola all’assessore Masci, prego.

MASCI – Assessore

Innanzitutto, rispetto all'interrogazione che mi è stata presentata, inizierei a parlare di presunte violazioni, perché non è dato per buono quello che dice Fiano Romano. Infatti, nella relazione del comandante dei vigili di Capena, dopo un sopralluogo effettuato tre giorni prima dai vigili di Fiano, non si ravvedevano sconfinamenti rispetto alle indicazioni date.

Con riferimento a quanto chiedeva la consigliera Campanale, darò una risposta complessiva a tutte le domande. Se poi c'è qualcosa da aggiungere, sto qui. Non ci sono problemi.

La nota da me firmata era solo un'indicazione rispetto a degli interventi di manutenzione ordinaria e di pulizia. Quindi, come dice anche il responsabile dell'ufficio tecnico, l'architetto Di Giambattista, nella nota che comunica al Comune di Fiano Romano la disponibilità perché questi lavori, ossia: "Gli interventi sopra descritti, trattandosi di manutenzione ordinaria e di pulizia, ai sensi dell'articolo 149 del decreto legislativo n. 42 del 2004 non necessitano dell'autorizzazione paesaggistica", è chiaro che non c'è una relazione tecnica.

Peraltro, gli interventi si erano resi necessari onde permettere al tecnico incaricato, il geometra Pietro Bianchi, di effettuare i rilievi atti alla definizione dei confini dell'area e rilevare la giusta superficie del lago.

Nel rispetto del posizionamento geografico del lago, è stata inviata una comunicazione da parte dell'ufficio tecnico al Comune di Fiano Romano, quella che menzionavo poc'anzi, nella quale si ribadiva sia il soggetto indicato per effettuare il lavoro, che la natura dell'intervento.

L'associazione sportiva dilettantistica Capena Pesca Team è l'unica finora, in questo settore, ad essersi costituita e ad aver depositato lo Statuto per il riconoscimento dell'associazione stessa, come da delibera di Giunta n. 78 del 25/8/2014. Essendo costituita da ragazzi del luogo, desiderosi di realizzare qualcosa di positivo per il paese, come potrebbe essere il recupero e la riqualificazione del Lago Puzzo ad un uso sportivo, ambientale e culturale, rispettando comunque tutte le prerogative paesaggistiche e naturalistiche previste – come previsto dal loro Statuto, in relazione alle prerogative di rispetto – si sono proposti, in questa prima fase, per la pulizia propedeutica al riconfinamento, senza la determina di un compenso, in forma totalmente gratuita.

Nessun atto di affido è stato compiuto, nonostante la presentazione di un progetto da parte dell'Associazione Capena Team, in quanto nessun'area prevista per le adozioni è stata messa al bando. Quindi, se ci sono altre associazioni coerenti con l'argomento ed interessate alla cosa, ben vengano con le loro proposte. Saranno tutte quante vagliate con equità.

A differenza di alcuni – non è il caso vostro sicuramente –, la mia conoscenza del lago ha una storia quarantennale. Nonostante questo e nonostante ciò non rientrasse nei miei compiti, non è mancata la mia presenza, seppur sporadica e per poco tempo, avendo anche impegni di lavoro, neanche in questa occasione, ma non ho potuto che rilevare la congruità con le indicazioni date per la pulizia, anche in virtù della delega alle manutenzioni del patrimonio.

Concludo considerando – dopodiché, se ci saranno aspetti tecnici in cui magari non ho la dovuta competenza, c'è l'architetto – che è preoccupante, secondo me, invece, l'azione che si sta montando, forse per impedire, dopo anni di incuria ed abbandono, qualcuno che finalmente ha preso iniziativa, che spero possa essere, però, in futuro, supportata e condivisa e non valutata con pregiudizio, perché la disponibilità è aperta nei confronti di tutti.

Questa era solo una prima fase, è stato pulito e riparametrato, tant'è che comunque anche il Comune di Fiano Romano ha concordato con noi un incontro, entro la settimana, per una valutazione serena di tutti gli aspetti e un sopralluogo sul sito in questione.

Per ritornare a un termine utilizzato nell'interrogazione, rispetto alla penosa vicenda, dal mio punto di vista dico che penosi (e non è il caso vostro) sono solo i vili che si celano dietro l'anonimato per diffondere false congetture ed idiozie. Detto questo, personalmente resto a disposizione per tutti i contributi e per eventuali progetti che si possono fare tranquillamente insieme.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Queste erano le domande poste all'assessore Masci. Io comunque chiedo, per chiarezza di chi ci ascolta. Il punto 2 non credo che sia di competenza dell'assessore Masci, perché quando dite "il Comune di Fiano

Romano ha risposto al Comune di Capena”, non ha risposto a Masci, ha risposto all’Ufficio tecnico, sulla base di una richiesta autorizzazione dell’Ufficio tecnico. Forse è meglio sentire l’Ufficio tecnico, se ci sono elementi di supporto all’iniziativa e al ritenere compatibile l’autorizzazione con quelle che sono le opere e gli interventi di manutenzione ordinaria.

Prego.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Io sono intervenuto in questa vicenda, comunicando al Comune di Fiano Romano quanto era stato autorizzato. Dopodiché, il Comune di Fiano Romano ci ha risposto con quella nota dicendo che per alcuni tipi di interventi andavano richiesti titoli abilitativi, eccetera.

Innanzitutto vorrei dare una specifica, perché essendo questa situazione un po’ anomala, di alcune cose non si conoscono gli aspetti. È una proprietà del Comune di Capena sul territorio di Fiano Romano: significa che su quella proprietà noi ci comportiamo come un privato cittadino di Capena si comporta sul territorio di Capena. Noi comune di Capena quindi ci comportiamo come privati, quindi per qualsiasi cosa dobbiamo chiedere i titoli abilitativi al Comune di Fiano Romano. Detto questo, quando mi è stata mandata quella nota dal Comune di Fiano, ho personalmente parlato col responsabile dell’Ufficio tecnico del Comune di Fiano, dicendo che ciò che era stato autorizzato dall’assessore era l’ordinaria manutenzione, cioè, tipologie di lavoro per le quali nemmeno servirebbe il titolo abilitativo e neanche la comunicazione. Per dovuta cortesia, più che altro, è stato comunicato dal momento in cui noi dovevamo fare questi rilievi, su una nostra proprietà, ma comunque sul territorio di Fiano Romano, e quindi gliel’abbiamo comunicato. Questa è la questione.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Altra cosa è sul punto 4. Credo, almeno da quello che si legge, anche sempre per chiarezza, che c’è stata proprio un’errata interpretazione della tipologia autorizzativa. Cioè, quando si parla di associazione attive nel territorio che operano gratuitamente a titolo di volontariato, è stata variata la preventiva disponibilità alla pulizia dall’associazione, è stato fatto un confronto tra vari preventivi, al fine di valutare la congruità di quello presentato alla Capena Pesca Team, sia rispetto al contributo a carico del Comune, sia rispetto alla qualità dell’intervento.

Nessuno di questi presupposti c’è nell’autorizzazione. L’errata interpretazione è stata nella domanda fatta dall’associazione, che ha chiesto al Comune la gestione e la concessione. Lì parlava di una serie di interventi corposi, onerosi, fra cui rientravano anche gli interventi di pulizia e recinzione, però legati ad un’eventuale convenzione, che non è stata mai non solo data, ma neanche trattata. Sulla falsariga della richiesta è stata solo autorizzata la pulizia a titolo gratuito, quindi il preventivo che si è allegato non ha nessun valore, per il Comune, perché non è tenuto il Comune a corrispondere neanche un euro rispetto a quell’intervento. Il Comune, se vuole, può dare un contributo, ma è una sua iniziativa, non c’è “se volesse”, non è questa l’ottica. Eventualmente, soltanto nel rapporto convenzionale si potrebbe istaurare, ma in funzione di quel rapporto, un discorso di compartecipazione.

Fra la richiesta dell’associazione e l’autorizzazione del Comune, è stato del tutto incongruo parlare qui del punto 4, perché non c’è costo per il Comune, non ci sono preventivi da valutare, non c’è da fare nessuna scelta, ma la disponibilità di un’associazione riconosciuta, che tra l’altro, nello Statuto, ha anche finalità di salvaguardia, tutela e facilitazione all’apprendimento degli aspetti paesaggistici ambientali, a titolo completamente gratuito.

Risponde il Sindaco.

RISTICH

Posso, un secondo? In qualità di Presidente del Consiglio comunale, lei riveste un ruolo *super partes*. Forse in questo momento sta prendendo le parti della maggioranza e dell’assessore...

SESTILI – Presidente del Consiglio

No. Come Presidente del Consiglio comunale sto spiegando che forse...

RISTICH

Forse è il Sindaco e l'assessore, forse gli Uffici tecnici, però lei, essendo *super partes*, non può dare, penso, spiegazioni di parte. Volevo solo precisarlo.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ha fatto bene, però era per chiarezza e per far capire a chi sta qui ad ascoltare nel pubblico (può anche non essere verbalizzato) che è una tematica che poco c'entra con l'atto autorizzativo.

DI MAURIZIO – Sindaco

Volevo chiedere solo una cosa all'architetto: dal punto di vista formale, mi pare di ricordare che prima c'è stata l'autorizzazione a procedere alla pulizia da parte dell'assessore. Poi, solo dopo c'è stato il suo intervento nei confronti di Fiano Romano, che ha risposto, ma già l'assessore era partito. Volevo sapere se tecnicamente era una cosa possibile, se non bisognava fare tutto al contrario.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Io ribadisco quello che ho detto prima: io ho comunicato al Comune di Fiano quello che era stato autorizzato dall'assessore, non c'è stato nessun intervento. Ho comunicato.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Comunque, Ristich, a questa seconda fase di domande risponde il Sindaco, forse ha pure la risposta a questa richiesta.

DI MAURIZIO – Sindaco

Innanzitutto, il dottor Ristich ha voluto esprimere in modo garbato, oserei dire, una sfiducia nella capacità delle persone a rispondere in modo adeguato. Non è proprio questo.

RISTICH

Assolutamente sì. Ogni volta che parlo io, lei è sempre prevenuto, signor Sindaco, tutte le volte mi fa questo tipo di battute.

DI MAURIZIO – Sindaco

Ho questa sensazione, posso esprimerla?

RISTICH

È un dato di fatto che il Presidente del Consiglio è una figura *super partes* e che come tale non può entrare in merito, appoggiando una parte rispetto all'altra. Può solo, come figura, tenere sotto controllo l'operato dei consiglieri e l'andamento dei lavori. Può dare qualche piccola spiegazione, ma non prendere parti. È un dato di fatto, è il Regolamento, questo.

DI MAURIZIO – Sindaco

Come dato di fatto debbo dire che non sono d'accordo sul suo dato di fatto. Secondo me, il dato di fatto è un altro: il Presidente del Consiglio ha ritenuto opportuno, nell'ambito dei suoi diritti, spiegare meglio qualche cosa. Il resto, quindi, per me, è un'illusione gratuita. La mia considerazione è personale, come la sua. Il suo punto di vista è personale, non mi può permettere di non avere un'idea mia personale.

RISTICH

Certo, la sua è personale, io ho portato il Regolamento.

DI MAURIZIO – Sindaco

Mi sembra che il Regolamento sia totalmente rispettato, perché il Presidente del Consiglio non ha fatto altro che spiegare alcuni punti, senza dire questo o quell'altro, finito.

Adesso le risposte...

RISTICH

Mi permetta, Sindaco, ha detto che non era congruo, quindi ha fatto una considerazione.

DI MAURIZIO – Sindaco

Andiamo avanti, procediamo.

Per quanto riguarda questa richiesta al Sindaco, in forza di quale atto, con la nota pinco pallino è stata firmata dall'assessore Masci? L'assessore Masci ha delegato sia al patrimonio che alla manutenzione, quindi rientra inevitabilmente nei suoi compiti e diritti: questo è il motivo.

Seconda risposta: qui si chiede come il Sindaco intenda gestire la "complessa, spiacevole, penosa situazione". Ma dove sta questa "penosa, spiacevole situazione"? Rispondo, poi dopo dico il resto.

Quanto al Comune di Fiano, ha fatto un rilevamento tramite i suoi uffici; il Comune di Capena, attraverso i propri tecnici e responsabili, ne ha fatto un altro. Trovandoci in una condizione di ottimo rapporto fra i due Comuni, si è deciso, di comune accordo, di fare un sopralluogo e verificare effettivamente fra le due parti, lo stato della situazione.

I termini "complessa, spiacevole, penosa" e tutto il resto, scusatemi ma li trovo non congrui. Secondo aspetto: quanto al discorso del titolo probante della proprietà del lago da parte del Comune di Capena, noto, da questa cosa del Comune di Fiano, un'insicurezza del riconoscimento da parte loro della situazione reale. Quindi, quello del Comune di Fiano di chiedere di trovare l'atto, è un modo per cercare, anche da parte loro, una definizione su delle cose di cui loro stessi non sono sicuri. Questo è il mio lato interpretativo. Quindi, nell'ambito del sopralluogo tecnico, che ci sarà, mi sembra il 14, con tutte le parti, verranno risolti i diversi punti.

Quanto alla richiesta, qui, su come intendo io quantificare i danni, come fare, eccetera, innanzitutto accertiamo che esistano. Primo dato: accertiamo che esistano effettivamente danni commessi nell'ambito di questa vicenda, laddove esiste la proprietà del Comune. Questo è il primo dato fondamentale. Qualora ci fossero danni, provvederemo ad ipotizzare una soluzione, ma il primo dato, secondo me, è vedere se effettivamente esistano i danni. Torno a dire: i miei uffici hanno avvalorato una mancanza di danni rispetto ad altri.

Andiamo avanti: "come intendo procedere nell'accertamento delle responsabilità". Qualora queste responsabilità ci siano, per quanto riguarda le aree di competenza del Comune, senz'altro procederò e creeremo la possibilità di identificare, se esistono tali responsabilità.

Ultimo quesito: "qualora le responsabilità del danno siano da imputare esclusivamente all'associazione Capena Pesca Team intende escludere la suddetta associazione da ulteriori concessioni per l'affidamento della gestione dell'area in oggetto". Questa è una domanda capziosa: innanzitutto, il Comune di Capena ha cercato innanzitutto di andare a vedere quali erano i limiti, i confini di questo lago. Poi avrebbe ipotizzato eventuali discorsi legati a bandi di concorso, iniziative che riguardavano questo lato.

Oggi come oggi, quindi, non siamo neanche in grado, come Comune, di poter dire che quell'area può beneficiare di un'attività, di un controllo adeguato di questa cosa. Tutto è subordinato al sopralluogo che verrà fatto congiuntamente il 14 di questo mese alle 15,30. Tutto qua.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Il Regolamento dice una cosa semplice: finita l'esplicitazione, ci sono le risposte. Adesso il Presidente del Consiglio chiede al primo firmatario se è soddisfatto delle risposte, quindi c'è una replica.

CAMPANALE

No, non sono soddisfatta.

Le indicazioni che hanno dato sia l'assessore che il Sindaco sono abbastanza scarse e insoddisfacenti. Io vorrei leggere ai cittadini qui presenti quello che è scritto nella nota del Comune di Fiano Romano, che ha indicato con precisione tutte le violazioni delle norme paesaggistiche, tant'è che ha scritto in questa nota: "si constata l'avvenuta violazione delle norme paesaggistiche in relazione alla protezione delle aree boscate (articolo 142, c. 1, lettera g) del decreto legislativo n. 42/2004, articolo 38 del Piano territoriale paesaggistico regionale delle zone umide, articolo 142, c. 1, lett. i) del decreto legislativo n. 42/2004, articolo 40 del Piano territoriale paesaggistico regionale delle fasce di rispetto dei laghi, articolo 142, c. 1, lett. b) decreto legislativo n. 42/2004, articolo 34 del Piano territoriale paesaggistico regionale) e appunto,

per aver effettuato il taglio indiscriminato, e non la potatura. Non stiamo parlando di potatura e di ripulitura, qua stiamo parlando di taglio indiscriminato di essenze arboree soggette a vincolo della vegetazione ripariale e per aver eseguito movimenti di terra, quindi con ruspe, in spregio, peraltro, alla prescritta protezione della fauna e della flora, quindi, con grande danno per la fauna e per la flora.

Poi c'è scritto: "si diffida, pertanto, codesto ente, dalla prosecuzione dei lavori, nonché a trasmettere titoli di proprietà probante", non visura catastale. A proposito di questo, dalla visura catastale il confine tra il Comune di Capena e il Comune di Fiano è il Fosso di Gramiccia. Il lago si trova dall'altra parte, quindi nel territorio del Comune di Fiano. Pertanto, il Comune di Fiano dice no alla visura catastale, perché dalla visura catastale sarebbe all'interno del mio Comune: mi devi dire a quale titolo dici che il lago è tuo. Questo significa che viene messa in discussione la proprietà del lago, che storicamente e tradizionalmente i capenati ritengono essere lago di Capena.

Dopodiché, ho verificato sul Piano territoriale paesaggistico regionale (quello che vi mostro) tutta una serie di vincoli (potete scaricarvelo dal sito della Regione). È molto evidente che il Lago Puzzo è all'interno di una zona estremamente protetta e vincolata, soggetta ad una serie di tutele. Per cui non si può fare pulizia in maniera indiscriminata in una zona soggetta a vincolo, dove ci sono appunto le tutele legate alla costa dei laghi, ai corsi delle acque pubbliche, alle zone umide, alle aree boscate. Oltretutto, è un lago di natura carsica con una storia molto complessa (è un lago particolare che si chiama *sinkhole*), un lago di origine vulcanica che appare e scompare, quindi è un lago soggetto ad una serie di osservazioni, perché potrebbe, da un momento all'altro, anche cambiare sede, oppure allargarsi o ridursi, a seconda della situazione geologica del territorio. Per cui, a nostro avviso, autorizzare la manutenzione ordinaria, senza tener conto di una serie di vincoli che gravano su questo lato, è una situazione abbastanza leggera. Oltretutto, abbiamo fatto delle foto dalle quali risultano anche i movimenti di terra, che possiamo mettere agli atti, con le indicazioni delle ruspe, per cui non è una pulizia, ma proprio un movimento di terra, con l'indicazione delle tracce delle ruspe.

Se questa è una pulizia ordinaria, non lo so, abbiamo opinioni diverse, e il Comune di Fiano comunque converge su questa opinione.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Mi rivolgo al consigliere Ristich. Il punto e) dell'articolo 11 dice: "il Presidente garantisce che l'informazione sui punti sottoposti all'attenzione del Consiglio sia esaustiva". Io aggiungo di mio "e veritiera". Io do indicazioni generali, poi dal punto di vista tecnico, potrei dire tutto e di più su quello che è stato detto.

Nessuno ha mai detto che il lago è sul territorio del Comune di Capena, non capisco da dove viene fuori.

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

C'è da capire una cosa, è su questo che deve essere esaustiva. La proprietà è del Comune, territorialmente, di Fiano, quindi è la proprietà del Comune, non è che insiste sul territorio del Comune di Capena: l'ha detto tanto bene il dirigente. La proprietà è del Comune di Capena, sono due cose diverse, così come l'Università agraria di Capena ha terreni in Comune di Fiano Romano, però la proprietà è Università agraria del Comune di Capena.

Il lago è di proprietà del Comune di Capena, anche se ricade nel Comune di Fiano.

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Questo è un altro discorso. Non voglio rispondere io a questo.

Su un'altra cosa volevo rispondere. Il PTPR ha fatto degli stralci e quali sono i vincoli; la foto ha fatto vedere il passaggio di una pala meccanica. La prima cosa che è stata chiesta, credo, all'associazione (mi riconduco al perché bisogna dire le esatte conoscenze) è la tipologia di lavorazioni che erano state fatte. Non è che non abbiano ammesso che hanno usato la pala meccanica, ma per ricreare il percorso per arrivare al lago. Lì c'è una strada catastalmente riportata, inesistente sul posto. Per arrivare al lago, alla

proprietà del Comune di Capena, bisognava ricreare la strada. La strada è sulla viabilità locale, e non credo che ci siano problemi, ma era stato un tentativo, forse non indovinato, di ricreare il percorso catastalmente esistente per arrivare alla proprietà: solo in quello è consistito l'uso di mezzi, che fra l'altro hanno portato via carcasse di macchine, amianto, calcinacci, bidoni, pneumatici, considerato che c'era di tutto e di più: cioè, era una discarica.

Dal punto di vista della risposta alla domanda, era per chiarezza, per inquadrare la problematica. Il Sindaco ha un minuto per rispondere, non di più, come Masci.

DI MAURIZIO – Sindaco

Vorrei far presente che questo è il Consiglio comunale del Comune di Capena: è giusto, oppure ho sbagliato Comune? Noi abbiamo degli organi che fanno capo al Comune di Capena: ora, qualunque siano le situazioni, qui abbiamo un referto, abbiamo una constatazione fatta dagli organi del Comune di Capena, che ci dicono certe cose.

Ora, io ritengo che qui si sia parlato esclusivamente di qualcosa fatta dal Comune di Fiano: che vuol dire? Vuol dire che questa è una mancanza di fiducia totale nell'operato dei nostri tecnici, e questo mi lascia veramente inorridito: non è possibile che si possa avere un atteggiamento del genere. Secondo aspetto: torniamo a dire che una volta che ci sia stato il sopralluogo, il sopralluogo avvalorerà l'una o l'altra ipotesi. Da lì possiamo partire, razionalmente parlando, per vedere tutte quelle problematiche che voi avete sollevate, se esistono.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, assessore Masci, per una piccola replica. Non più di un minuto.

MASCI – Assessore

Vorrei soltanto replicare alla consigliera Campanale, che non so perché dà un'informazione parziale. Legge la nota di Fiano Romano trasmessa, dove dicono che hanno seguito il sopralluogo il 23, però salta quella del comandante dei vigili urbani di Capena fatta tre giorni prima che dice tutt'altra cosa. È il protocollo n. 51103, se vuoi te la leggo velocemente: "Io sottoscritto Saverio Betti, in qualità di responsabile dello scrivente ufficio, con la presente informo quanti in indirizzo (Segretario e Sindaco), relativamente a quanto contenuto nella nota citata in oggetto. In data 20 marzo 2015, alle ore 11, mi sono recato nella località dov'è sito il Lago Puzzo. Giunto sul posto, ho potuto notare che non erano presenti mezzi meccanici, né persone intente ad effettuare lavori, ma da segni evidenti, ho accertato che i lavori sono stati eseguiti nei giorni scorsi (probabilmente per ricreare la strada), che tali lavori sono precisamente quelli elencati nell'autorizzazione rilasciata in data 19.12.2014", e allega dodici foto alla presente. Questo non è Vangelo, ma non lo è manco quello di Fiano Romano. Appunto dico: vediamo.

LANUTI

Quali sono i lavori da fare? I lavori elencati nella nota quali sono?

MASCI – Assessore

La pulizia.

LANUTI

E non serve la ruspa?

MASCI – Assessore

La ruspa è stato specificato che probabilmente è servita per ricreare la strada, perché se lì c'era un cumulo di terra...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Chiudiamo la discussione, se no stiamo fino a domani.

RISTICH

La perimetrazione della strada comunale era appannaggio dei tecnici del Comune o della Capena Pesca Team? Per sapere, perché loro erano autorizzati a pulire una strada comunale.

(Intervento fuori microfono)

MASCI – Assessore

Non è una strada comunale, è una servitù di passaggio, che è diverso, su aree private. È completamente diverso, il problema, quindi non è di competenza del Comune...

(Intervento fuori microfono: “Lei ha detto strada comunale...”)

MASCI – Assessore

Strada, non comunale.

PELLICCIA

Ma anche la sponda destra del lago è strada...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Quella cosa che ripeto, ha detto il Sindaco, è molto semplice: la risposta alla lettera del Comune di Fiano, la risposta del responsabile del Comune di Capena. Il Sindaco del Comune di Fiano ha convocato una riunione in sopralluogo congiunto tra le parti (non so se solo tecnica, tecnico-politica o tecnico-amministrativo) dove emergeranno quelle che sono eventualmente le lavorazioni non conformi, non rispettose dei regolamenti, in violazione delle norme, oppure se sono state fatte in totale conformità alle norme.

L'intervento di manutenzione non necessita di nessuna autorizzazione. Quando parliamo del lago e della formazione carsica, è il lago, non il contorno. Quando parliamo di zona umida è il lago: all'interno dello specchio d'acqua non si è fatto niente, l'intervento è stato fatto all'esterno. La fascia di rispetto consente opere di manutenzione, non dice quali sono, manutenzione ordinaria e straordinaria. Però, ripeto, non siamo noi a giudicare: sarà in sede di sopralluogo congiunto fra struttura di Capena e struttura di Fiano che si definiranno eventuali azioni o iniziative da portare avanti. Credo sia questo il sunto della risposta del Comune all'interrogazione.

Punto n. 3 all'o.d.g.: “D.C.C. n. 39/2002 – Determinazioni”.

SESTILI – Presidente del Consiglio

I punti nn. 4), 5) e 6) sono un pacchetto.

Il punto n. 3) è propedeutico ai successivi n. 4), n. 5) e n. 6) : “Delibera di Consiglio comunale n. 39/2002 – Determinazioni”.

L'assessore Di Giovanni illustra il punto all'ordine del giorno.

DI GIOVANNI – Assessore

Buonasera a tutti. Volevo anticipare che il punto n. 3) è una modifica di delibera della Polisportiva e rappresenta la condizione indispensabile a rendere legittima la costituzione dell'associazione ONLUS Capena Calcio.

Leggo la delibera: “Premesso che con deliberazione del Consiglio comunale n. 81 del 25.11.1987, il Consiglio comunale prendeva ufficialmente atto della costituzione dell'Associazione sportiva denominata Polisportiva comunale, e nominava i rappresentanti del Comune in seno al Consiglio direttivo, conformemente a quanto prevede lo Statuto; in data 30.7.2002, l'assemblea straordinaria dei soci precedeva lo scioglimento dell'associazione e della radiazione di un inventario dei beni al fine di favorire il passaggio degli stessi alla nuova associazione denominata Polisportiva Capena ONLUS, già costituitasi in data 18.7.2002, avente gli stessi scopi e caratteristiche della Polisportiva comunale.

In data 26.7.2002, dopo l'approvazione dello statuto sociale da parte dell'assemblea ordinaria dei soci della Polisportiva Capena Onlus e la nomina del consiglio direttivo e del sindaco revisore, il presidente richiedeva, tra l'altro, al Consiglio comunale, il formale riconoscimento di una nuova associazione. Con deliberazione n. 39 del 13.8.2002, il Consiglio comunale ha deliberato: di prendere atto del verbale di assemblea straordinaria dei soci del 30.7.2002, con il quale si è proceduto allo scioglimento dell'associazione sportiva denominata Polisportiva Capena, e si è proceduto alla devoluzione dei beni e degli attrezzi alla nuova associazione denominata Polisportiva Capena Onlus; di prendere atto della costituzione della nuova associazione denominata Polisportiva Capena Onlus e di dare la propria formale adesione allo Statuto della stessa. Contestualmente, con la medesima delibera di Consiglio comunale numero 39/2002, il Consiglio comunale ha proceduto, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto sociale, a confermare due consiglieri comunali in seno al Consiglio direttivo della Polisportiva Capena Onlus e ad approvare lo schema di convenzione per la concessione alla Polisportiva Capena Onlus degli impianti sportivi comunali.

Considerato che si evince dalla lettura degli atti citati che l'attuale Polisportiva è un'associazione Onlus al cui Statuto il Comune di Capena ha dato la propria formale adesione, oltretutto confermando, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto sociale, la presenza dei consiglieri comunali in qualità di membri del Consiglio direttivo; considerato che a tutt'oggi l'Amministrazione comunale, pur confermando la volontà di riconoscere la valenza sociale e associativa della Polisportiva Capena Onlus, e quindi le sue finalità sociali, intende definire il proprio ruolo istituzionale revocando la presenza dei consiglieri comunali nell'ambito nel Consiglio direttivo della stessa; preso atto che la presente proposta è stata discussa nella seduta della competente Commissione riunitasi in data 4 maggio 2015; si chiede: 1) di manifestare l'intenzione di non prevedere più la rappresentanza dell'Ente nell'ambito della Polisportiva Capena Onlus; 2) per l'effetto revocare la nomina dei consiglieri comunali nell'ambito del Consiglio direttivo della stessa; 3) di invitare la Polisportiva Capena Onlus alla relativa modifica del proprio Statuto; 4) di dare atto che l'attuale convenzione in essere con la Polisportiva Capena Onlus vedrà comunque la sua scadenza naturale al prossimo 30 giugno 2015 come previsto nella convenzione.

Infine si chiede di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile con separata votazione”.

Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Su questo punto ci sono interventi? Ci sono dichiarazioni di voto?

Collega Ristich, prego.

RISTICH

Il Maestrale voterà a favore di questa delibera. Come consigliere devo solo biasimare da una parte le vecchie Amministrazioni, e l'attuale Amministrazione fino ad oggi, che hanno mantenuto e portato avanti un'associazione ibrida, verso la quale ci sono state diverse problematiche di natura amministrativa che non si sono mai riuscite a risolvere. Dall'altra parte biasimo la Polisportiva Capena Onlus, non tanto per il lavoro che ha fatto nel Comune di Capena con i ragazzi e con l'attività sportiva nei confronti dei ragazzi, ma soprattutto per una carenza di trasparenza. Io stesso ho chiesto più volte i bilanci e mai sono stato preso in considerazione. Non sono stati mai fatti dei Consigli interni ai quali avrebbero dovuto partecipare i membri del Consiglio e soprattutto, una volta modificata la convenzione che è stata fatta con la Polisportiva, non ha atteso ad alcune condizioni che erano nella convenzione ultima.

Quindi, l'appoggio a questa delibera è semplicemente perché la Polisportiva non è stata completamente trasparente.

Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Consigliere Pelliccia, prego.

PELLICCIA

Fattore P rispetto a questa determinazione voterà in maniera favorevole. Come diceva il dottor Ristich,

ringrazio comunque la Polisportiva per aver raggiunto sul campo degli obiettivi straordinari con due soldi. Sappiamo tutti come ha iniziato a camminare quest'anno questa Polisportiva, con tutti i possibili intralci. Nonostante ciò, ha ottenuto dei risultati sul campo encomiabili. Rispetto a questo, però, sono dispiaciuto del lato amministrativo che mi costringe in qualche modo a essere d'accordo con la fuoriuscita dei consiglieri del Comune dal Consiglio direttivo.

Il Consiglio direttivo era composto, fino a poco tempo fa, anche dal signor Sindaco. Anche in tempo passato mi dicono che il signor Sindaco faceva parte del direttivo della Polisportiva. Ha fatto parte in passato del direttivo della Polisportiva. È giusto? Mai? Solo medico?

(Intervento fuori microfono)

PELLICCIA

Come Paolo Di Maurizio, non come Sindaco.

DI MAURIZIO – Sindaco

Come Paolo Di Maurizio sì.

PELLICCIA

Sarebbe da chiedere anche a lei il perché in tutti questi anni non si è mai arrivati, dal punto di vista amministrativo, a dire o a tirare fuori i bilanci di questa associazione. Questo non è dato saperlo da nessuno. Per questi motivi, e altri, a questa determinazione voterò favorevolmente.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo alla votazione.

DI MAURIZIO – Sindaco

Volevo spiegare a Giandomenico il discorso.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego.

DI MAURIZIO – Sindaco

Io svolgevo una funzione tecnica nell'ambito del direttivo. Non avevo potere da un punto di vista amministrativo, anche se, sinceramente, da sempre ho consigliato loro di mettersi in regola con le norme che il Comune aveva con loro tramite contratti.

DI GIOVANNI – Assessore

Posso rispondere un attimo, se è possibile?

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego.

DI GIOVANNI – Assessore

Sul fatto che questa Amministrazione non abbia mai chiesto i bilanci alla Polisportiva ci sono delle lettere agli atti, con le quali abbiamo richiesto i bilanci che non sono mai stati presentati. Abbiamo richiesto delle note spese, che non sono state mai presentate. Io personalmente mi ero ripromesso di non portarli, però a questo punto, visto che li hai citati...

PELLICCIA

Io non ho detto che... Ho detto che è giusto, perché se non hanno mai presentato il bilancio... Forse mi sono espresso male.

DI GIOVANNI – Assessore

Faccio finta di aver capito male.

PELLICCIA

Può riguardarsi il filmato.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Pongo in votazione il punto all'ordine del giorno. Chi è favorevole ad approvare la proposta di delibera che prevede: 1) di manifestare l'intenzione di non prevedere più la rappresentanza dell'Ente nell'ambito della Polisportiva Capena Onlus; 2) per l'effetto revocare la nomina dei consiglieri comunali nell'ambito del Consiglio direttivo della stessa; 3) di invitare la Polisportiva Capena Onlus alla relativa modifica del proprio Statuto; 4) di dare atto che l'attuale convenzione in essere con la Polisportiva Capena Onlus vedrà comunque la sua scadenza naturale al prossimo 30 giugno 2015 come previsto nella convenzione? Il consigliere Lanuti è uscito. Siamo 12 votanti.

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Sospendiamo un attimo la votazione.

Pongo in votazione il punto n. 3 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "D.C.C. n. 39/2002 – Determinazioni".

È approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

È approvata all'unanimità.

Punto n. 4 all'o.d.g.: "Costituzione dell'Associazione comunale Onlus Capena Calcio: approvazione statuto e schema atto costitutivo".

Punto n. 5 all'o.d.g.: "Nomina dei componenti del Consiglio direttivo dell'Associazione comunale Onlus Capena Calcio".

Punto n. 6 all'o.d.g.: "Affidamento temporaneo della custodia, della gestione e della manutenzione ordinaria del Campo sportivo Leprignano all'Associazione comunale Onlus Capena Calcio".

SESTILI – Presidente del Consiglio

La parte preliminare di questa delibera ha aperto la strada ai tre punti successivi: "Costituzione dell'Associazione comunale Onlus Capena Calcio: approvazione statuto e schema atto costitutivo"; "Nomina dei componenti del Consiglio direttivo dell'Associazione comunale Onlus Capena Calcio"; "Affidamento temporaneo della custodia, della gestione e della manutenzione ordinaria del Campo sportivo Leprignano all'Associazione comunale Onlus Capena Calcio".

Chiedo all'assessore di illustrare i tre punti congiuntamente per poi passare alla discussione su tutti e tre i punti e alla votazione punto per punto.

DI GIOVANNI – Assessore

Partiamo subito con il punto n. 4: "Costituzione dell'Associazione comunale Onlus Capena Calcio: approvazione statuto e schema atto costitutivo". Dalla consultazione dello Statuto emergono con chiarezza scopi e finalità dell'associazione. Si tratta di associazione sportiva dilettantistica senza scopo di lucro con sede in Capena. L'associazione si prefigge lo scopo di promuovere e diffondere lo sport e l'attività sportiva come concetto positivo, come idea sociale e di educazione alla disciplina sportiva in generale e calcistica nello specifico. È interesse dell'associazione, infatti, favorire il diffondersi di un'idea dello sport come impegno fisico, ma anche morale, volto al corretto sviluppo dei giovani e giovanissimi

sportivi. Tra gli obiettivi principali che l'associazione si pone c'è quello di stimolare la partecipazione e il coinvolgimento di ragazzi, giovani e bambini rispetto al calcio, avvicinandoli allo sport e ai suoi valori per allontanarli quanto più possibile dalla strada.

L'associazione si impegna a promuovere la cultura sportiva incoraggiando e sostenendo attività e manifestazioni che infondano e trasmettano messaggi, riconosciute con finalità sociali educative, di partecipazione e di inclusione sociale anche dei soggetti più deboli. In merito a quello che sarà l'operato dell'associazione si può dire che l'associazione opererà nel massimo della trasparenza e della chiarezza di bilancio e di spesa con iniziative ed azioni realizzate nel solo interesse della collettività per il bene del settore calcistico giovanile.

L'associazione sarà aperta a tutti per affiliazioni, tra cui altre società, gruppi sportivi o associazioni anche di promozione sportiva già operanti nell'ambito del calcio e di altre federazioni sportive o enti riconosciuti dal CONI.

Oltre alle affiliazioni potranno esserci soci onorari e benemeriti, soci ordinari e soci sostenitori. Dunque, è evidente l'intento di favorire il massimo dell'apertura della partecipazione e della condivisione. L'associazione opererà nell'assoluto rispetto delle esigenze dell'Amministrazione comunale assumendosi la responsabilità del diritto di utilizzo del campo che l'Ente metterà a disposizione nel rispetto di tutte le regole e le norme che l'Ente porrà per la concessione d'uso.

Per lo svolgimento di tutte le attività, l'associazione si coordinerà con l'Amministrazione comunale per definire i metodi, i tempi di uso delle infrastrutture.

Vengo al punto n. 5: "Nomina dei componenti del Consiglio direttivo dell'Associazione comunale Capena Onlus". Facendo sempre riferimento allo Statuto, è bene ricordare che tra gli organi sociali dell'associazione c'è un Consiglio direttivo che amministra l'associazione, con durata di cinque anni e che si compone di un Presidente, cioè il Sindaco o un suo delegato, quattro membri di Consiglio eletti fra i soci ordinari, quattro consiglieri comunali nominati dal Consiglio comunale di rappresentanza, di minoranza e maggioranza. Spetta al Consiglio direttivo nominare Vicepresidente e Segretario e assegnare altri incarichi, ma anche occuparsi di convenzioni da stipulare con l'Amministrazione comunale, regolamenti e quote associative, affiliazioni e soci, manifestazioni, eventi e corsi, bilanci da sottoporre all'Assemblea.

In buona sostanza è il Consiglio direttivo ad occuparsi di garantire il buon andamento che consente all'associazione di proseguire ai suoi scopi.

Passo al punto n. 6: "Affidamento temporaneo della custodia, della gestione e della manutenzione ordinaria del Campo sportivo Leprignano all'Associazione comunale Onlus Capena Calcio". Per quanto concerne la convenzione tra Onlus e Comune per la custodia, la gestione e la manutenzione ordinaria del campo sportivo Leprignano e delle strutture a esso connesse si può evincere tutto chiaramente dalla lettura del testo di convenzione. Si precisa che l'associazione riceve in affidamento diretto dall'Amministrazione comunale l'impianto fino al termine della stagione calcistica 2015-2016 perché, sebbene sia in corso un contenzioso perché ci sono alcune pendenze giudiziarie con il vecchio concessionario dell'Ente, si possa continuare con la gestione e l'utilizzo della struttura affinché vi sia garantito l'interesse della popolazione, degli atleti e delle squadre già impegnate in attività assicurando, di fatto, la continuità nella gestione.

L'affidamento è a titolo gratuito dal momento che l'uso e la gestione operativa ed organizzativa dell'impianto sono già di per sé onerosi e perché il soggetto affidatario che opera senza scopo di lucro investirà eventuali utili nella manutenzione ed interventi migliorativi dell'impianto.

Per il Comune l'affidamento non comporta alcun onere, fatta eccezione per i consumi delle utenze e garantirà un'organizzazione del servizio migliore nei tempi di economicità e di efficienza. L'associazione opererà seguendo le indicazioni fornite dal Comune coinvolgendo nell'attività sportiva anche i bambini in numero pari a dieci, i cui nominativi saranno indicati dall'Ufficio Servizi alla persona del Comune.

In conclusione, si rileva come è di massima importanza per l'Ente affidare prontamente la gestione, anche se solo temporanea, ad un'associazione che garantisca nell'immediato serietà e massima trasparenza nell'organizzazione di nuove iniziative calcistiche, ma anche e soprattutto nella continuità dei servizi già offerti e in corso per i quali non si vuole creare interruzione o discontinuità.

L'Associazione Onlus Capena Calcio persegue scopi e finalità che ben si integrano con le esigenze dell'Amministrazione comunale, che sono principalmente quelle di assicurare alla collettività, ai cittadini

e alle loro famiglie la presenza sul territorio comunale di un'offerta sportiva e calcistica volta a coinvolgere i ragazzi.

Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore. Se ci sono interventi, propongo di riassumere la discussione sui tre punti. Magari poi le dichiarazioni di voto le facciamo sui singoli punti. Apriamo la discussione generale.

Collega Lanuti, prego.

LANUTI

Nel testo che mi è stato mandato non ci sono alcune cose già decise nella Commissione, ovvero il riferimento all'articolo 8 e all'articolo 9 sulle Assemblee.

(Intervento fuori microfono)

LANUTI

Esatto. All'articolo 8 nell'Assemblea ordinaria era previsto il riferimento ai due terzi del Consiglio direttivo, il 50 per cento più uno dei soci.

Avevamo detto di eliminarlo perché l'Assemblea ordinaria è quella normale, prevista almeno due volte l'anno per la redazione e relazione sullo stato della società e di mettere queste cifre nell'Assemblea straordinaria. Avevamo lasciato il Presidente, e basta.

DI GIOVANNI – Assessore

Esatto.

LANUTI

Però, nel testo che è stato mandato oggi non c'è.

DI GIOVANNI – Assessore

In effetti questo va corretto.

LANUTI

Esatto. Nell'articolo 9, invece, inserire...

DI GIOVANNI – Assessore

Il contrario.

LANUTI

I due terzi del Consiglio direttivo e il 50 per cento più uno dei soci.

DI GIOVANNI – Assessore

Benissimo.

LANUTI

È straordinaria.

DI GIOVANNI – Assessore

Era stato detto in Commissione.

LANUTI

Non è un emendamento. Era già uscito in Commissione e non è stato fatto...

SESTILI – Presidente del Consiglio

C'è stata un'errata trascrizione di quanto deciso.

LANUTI

Non è stato trascritto quanto deciso in Commissione. Nel verbale della Commissione c'è.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Se ne farà carico il Segretario.

LANUTI

Poi c'è un errore di ortografia che adesso mi sfugge. Comunque è sempre in quegli articoli, nell'articolo 8 o nell'articolo 9.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Consigliere Lanuti, nell'Assemblea straordinaria c'è scritto, però...

LANUTI

Appunto perché è scritto. Siccome i due terzi sono previsti sia in una che nell'altra, qual è la convenienza di fare una o l'altra?

SESTILI – Presidente del Consiglio

La straordinaria rimane così allora.

LANUTI

No, deve essere aggiunto il 50 per cento più uno dei soci, perché nell'ordinaria è come se la chiedessero tutti quanti. Allora la straordinaria non avrebbe più senso di esistere.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Va bene. L'errore di ortografia, se c'è, lo correggiamo.

Collega Pelliccia, prego.

PELLICCIA

Oggi andiamo a distruggere un simbolo di questo paese, la Polisportiva. Si è distrutto nel tempo, passo dopo passo. È stata fatta un'azione per demolire quello che era un servizio che più o meno da trentacinque anni era sul territorio di Capena, e anche di più.

Rispetto alla situazione attuale, molto ingarbugliata – non si capiva se la Polisportiva era privata o comunale, privata con dei consiglieri del Comune all'interno del Consiglio direttivo – vengono fatti dei grossi distinguo rispetto a due gruppi di persone identiche.

Io non ho nessuna remora nei confronti della Polisportiva o nei confronti della Capena Onlus Calcio. Andiamo a distruggere quel simbolo che doveva portare sul territorio nuove discipline. Nei confronti che abbiamo avuto nel tempo si parlava di un'evoluzione dello sport, del fatto che non era possibile che a Capena ci fosse solo ed esclusivamente il gioco del calcio, del quale sono appassionato, quindi è pure apprezzabile. Non viene fatto nessun passo in questa direzione, ma viene mantenuto lo stato attuale. A Capena si gioca a calcio. Punto. Non ci sono altre iniziative, se non la danza, credo, ma non ai livelli in cui si faceva tanti anni fa.

Rispetto a questo vengono assunti due comportamenti totalmente diversi. A un gruppo di persone vengono chiesti dei soldi, a un altro gruppo di persone, identico, con gli stessi diritti e doveri rispetto al Comune, non viene chiesto praticamente quasi nulla e viene concesso un campo sportivo. Questo ci dà un po' la misura di quanto effettivamente non si voglia andare a migliorare una situazione, ma si voglia distruggerla solo ed esclusivamente per motivi personali, solo ed esclusivamente per motivi individuali. Io sono convinto che questi ragazzi faranno bene, ma non me la sento di supportarli in questa loro avventura, perché è stata fatta una scorrettezza a due gruppi di persone giuridicamente identiche, gruppo A e gruppo B. A un gruppo vengono chiesti i soldi, lo ripeto, e all'altro non viene chiesto nulla. La natura

della nuova Polisportiva... Mi viene di chiamarla Polisportiva, piano piano poi mi abituerò a chiamarla Capena Calcio Onlus... Scusate, ho perso il filo. Dicevo, rispetto a questa situazione è stata creata una disuguaglianza tra i cittadini. Vorrei conoscere il motivo.

Mi sembra quasi imbarazzante il fatto che per due gruppi di cittadini di Capena facenti parte dello stesso territorio, che hanno collaborato in passato insieme, ai quali piace il calcio non si sia riusciti ad arrivare a una sintesi di due situazioni che potevano essere ottimali. Da una parte c'era una società che, lo ripeto, ha ottenuto degli ottimi risultati con due spiccioli, pochissimi soldi, rispetto al livello del campionato che sono andati ad affrontare, anche in maniera dignitosa, sono arrivati più o meno a un punto dai *play-off* e, secondo me, è anche un vanto per il paese avere una squadra ad alti livelli, e dall'altra è anche giusto avere un gruppo di ragazzi ai quali, come me, piace giocare a pallone. È giusto dare loro la possibilità di costruire un gruppo di persone o di costruire qualcos'altro non a livello agonistico, ma a livello dilettantistico, e passare insieme un'esperienza.

Questo non riesco proprio a concepirlo. Forse sarò strano io, nel senso che credo che le persone possono e devono parlare. Noi che siamo seduti da quest'altra parte abbiamo la responsabilità di smussare tutti i conflitti che sono eterni in questo paese. Il male più grosso che risiede in questo paese sono i conflitti tra gruppi di persone. Non si muove niente, sta tutto fermo lì perché stiamo in...

(Intervento fuori microfono)

PELLICCIA

Sì, come il lago. Era un'iniziativa corretta, alla quale io non sono contrario. Sono contrario alla recinzione e alla privatizzazione del lago. Non possiamo regalare le cose alle persone, non esiste, almeno per me. Il progetto poteva essere pure valido, ci mancherebbe.

Rispetto a questo, chiedo un po' di spiegare qual è stato il percorso che ha portato a questa frattura tra gruppi di persone che mi sembra tre anni o quattro anni fa si parlavano.

(Intervento fuori microfono)

PELLICCIA

Guardo in generale.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Scusate, riconduciamo nell'ambito della legittimità del Consiglio la discussione. Evitiamo di fare riferimento ad altro.

PELLICCIA

In questo caso sono stati fatti dei distinguo netti tra gruppi di persone identiche, che mi lasciano molto perplesso sulla sincerità; sincerità nel senso di questo progetto. Pur conoscendo le persone, c'è, secondo me, una base di fondo che non è estremamente chiara.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Assessore Di Giovanni, prego, può rispondere ai consiglieri.

DI GIOVANNI – Assessore

Capisco politicamente la situazione illustrata da Giandomenico Pelliccia. La capisco solo politicamente. Innanzitutto volevo precisare che qui discutiamo dell'associazione calcistica. Sugli altri sport lavoreremo prossimamente, perché è pure giusto farlo. Ne parleremo in un altro Consiglio.

Consigliere Pelliccia, lei ha detto: "Una squadra fatta con due spiccioli". È sicuro di questo? Questa Amministrazione sa che prima che incominciasse il campionato all'attuale Polisportiva sono arrivati 50.000 euro da un noto imprenditore.

In una delibera di Consiglio, che è stata fatta, mi sembra, a luglio, il Sindaco diceva "Abbiamo dato fiducia a questa Polisportiva senza nessuna risposta. Abbiamo fatto lettere su lettere".

Lei ha ripetuto più volte le parole "Distruggere la Polisportiva". Io userei un'altra affermazione oggi:

“Abbiamo dissequestrato un bene dei cittadini, il campo”.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego.

DI MAURIZIO – Sindaco

Io volevo precisare una cosa. Voi avete visto come si chiama questa associazione? Associazione comunale Onlus Capena Calcio! Ebbene, che cosa vuol dire questo? Che questa associazione si occupa esclusivamente di calcio.

Questa considerazione nasce da una strategia che abbiamo fatto a proposito del discorso delle attività sportive, nel senso che fino adesso la Polisportiva che si doveva occupare di diffondere e di creare nuove attività sportive, come voi tutti sapete, è stata un fallimento. Anzi, vi debbo dire che io non faccio altro che avere critiche da parte della scuola, perché le palestre che ho dato alla Polisportiva per fare queste pluriattività sono totalmente distrutte.

La politica nostra, quindi, almeno per il momento, è quella di cominciare a interessarci ognuno di uno sport a sé stante e collocarlo nel proprio ambiente naturale. Dunque, la Onlus Capena Calcio si occuperà solo di calcio. Questo naturalmente non vuol dire che a Capena non ci saranno altre iniziative sportive. Anzi, io in prima persona, con la collaborazione di Gabriele, sto cercando di creare nuove attività.

A tal proposito, so che Giandomenico da ragazzino faceva lo judo, vero? Era molto forte. Ebbene, una delle iniziative che stiamo seguendo è proprio questa di ricreare un'attività del genere.

Quindi, secondo la nostra strategia, questo è il primo passo costruttivo per quanto riguarda il discorso del potenziamento e della diffusione dei diversi sport.

Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego.

PELLICCIA

Rispondo sul fatto politico.

Se io sto qua è per fare politica, non certo per il giardino di casa mia. Faccio politica ed esprimo il mio pensiero e la mia linea politica.

Capisco che fa gioco mettere un timbro sulle persone, ma io non ho nessun gruppo di persone né da difendere né da sostenere. Valuto le cose nella maniera più oggettiva possibile. Del resto, se proprio in questo caso avessi voluto valutare la questione in maniera soggettiva, avrei potuto tranquillamente dire che in quella associazione ci sono persone che in trentatré anni della mia vita ventidue li hanno passati con me. Quindi, fosse stata una cosa estremamente soggettiva, avrei dovuto andare dritto e tranquillo verso questa nuova Associazione Capena Onlus. Purtroppo ho scelto di fare politica, quindi mi comporto di conseguenza.

Con riferimento alla questione economica, so perfettamente che un privato ha dato i soldi alla Polisportiva. Ma forse il Comune neanche avrebbe dovuto saperlo. Si tratta di un privato che autonomamente offre un sostegno alla Polisportiva. Ignoro adesso quali rapporti vi siano con il Comune, so soltanto che i soldi non passano per il Comune, che poi li gira alla Polisportiva, ma vanno direttamente alla Polisportiva comunale, ex Onlus Capena.

Avrei potuto fare un lavoro esterno al Comune per parlare, per convincere e magari per arrivare a una soluzione risolutoria – questo, peraltro, è anche il lavoro della politica – di questo problema, ma comunque è e resta un privato. Come Amministrazione non c'entriamo niente, non le abbiamo dato nessun tipo di sostegno, mi sembra, se non la benevolenza di non voler colpire profondamente un gruppo di persone che non penso stia lì per svolgere un'opera speculativa o per trarne vantaggi, ma opera con piacere.

Il dissequestrato mi rimane strano, perché la Polisportiva era comunque una società aperta, dove ci si poteva iscrivere, dove si poteva andare a votazione ed eventualmente mettere da parte l'attuale Consiglio di amministrazione, rinnovandolo attraverso semplici elezioni.

Ad ogni modo, poiché conosco i numeri che risiedono in quest'Aula, non mi resta che augurarvi buon

lavoro rispetto a questo nuovo soggetto che andate a legittimare.

DI MAURIZIO – Sindaco

Ci sono altre repliche? Prego, assessore.

DI GIOVANNI – Assessore

Mi preme semplicemente sottolineare che nessuno ha detto che i soldi sono passati per il Comune. Questi soldi l'ha detto proprio la Polisportiva che le sono arrivati. Nessuno ha detto che sono passati per il Comune. Dico solo, per farti capire quando dici "due spicci", che 50.000 euro non sono affatto "due spicci"!

(Intervento fuori microfono)

DI GIOVANNI – Assessore

Se poi per te 50.000 euro sono "due spicci"...

Desidero inoltre aprire una parentesi, visto che nell'associazione in questione più della metà delle persone sono state con te per ventidue anni, hai detto. Al Campo sportivo di Capena gioca una squadra che per giocare paga. I tuoi amici che sono stati con te per ventidue anni hanno chiesto i soldi per giocare a Capena. Quei soldi servono per pagare la prima squadra.

PELLICCIA

Quello è sbagliatissimo, Gabriele. Immagina se io non sono...

DI GIOVANNI – Assessore

Ma allora di che cosa stiamo a discutere, Giandomenico?

PELLICCIA

Della forma con cui è stato fatto.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ecco, se non stiamo discutendo di niente, andiamo avanti. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Lanuti.

LANUTI

Grazie, Presidente.

Vorrei leggervi alcuni commi di due articoli del Capo IV (Associazionismo e volontariato) dello Statuto comunale.

Articolo 52, comma 1: "Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio". Comma 5: "Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio". Articolo 54, comma 1: "Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento delle attività associative. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni e servizi in modo gratuito". Comma 3: "Le modalità di erogazione dei contributi e di godimento delle strutture, beni e servizi dell'Ente sono stabilite in apposito Regolamento in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità". Comma 5: "Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dell'Ente devono redigere al termine di ogni anno un rendiconto che ne evidenzia l'impiego".

In relazione a quanto appena esposto, visto che questa Amministrazione sta provvedendo a un risanamento in termini di erogazione di contributi, nonché di sfruttamento di beni e servizi, invito il Sindaco a dare mandato all'ufficio competente affinché effettui una ricognizione in relazione al citato comma 5 dell'articolo 54 e, in caso di negligenza accertata, proceda immediatamente alla cancellazione del riconoscimento comunale dell'associazione e alla revoca di eventuali convenzioni in corso.

In tale ottica, però, mi corre l'obbligo di evidenziare anche un altro articolo dello Statuto comunale,

ovvero l'articolo 34 (Divieto generale di incarichi e consulenze. Obbligo di astensione), che recita come segue: "Al Sindaco, al Vicesindaco, agli assessori e ai consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti e istituzioni dipendenti o, comunque, sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune".

In questa sede non vorrei passare come un disfattista, visto che comunque come membro della Commissione Affari generali e Servizi ho fattivamente contribuito alla stesura del testo in discussione, ma vorrei evidenziare, alla luce del dettato normativo, che in questo modo il Comune, con la costituzione di un'associazione comunale, si pone a un livello più elevato e, quindi, inarrivabile dalle altre associazioni di categoria.

Io credo, invece, che il compito del Comune sia quello di dare a tutti le pari opportunità, con giuste regole, e non mettersi in concorrenza diretta.

Per tali motivi, il mio voto è di astensione.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci sono altre dichiarazioni di voto? A questo punto passerei alla votazione del punto in oggetto.

Pongo in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Costituzione dell'Associazione comunale Onlus Capena Calcio: approvazione statuto e schema atto costitutivo".

Favorevoli	10
Contrari	1 (Pelliccia)
Astenuti	2 (Campanale, Lanuti)

È approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Favorevoli	10
Contrari	1 (Pelliccia)
Astenuti	2 (Campanale, Lanuti)

È approvata.

Passiamo adesso alla votazione del punto n. 5. Ci sono dichiarazioni di voto? Bene. A questo punto desidero precisare che, in base alla proposta di deliberato, in questa fase il Consiglio comunale deve nominare i componenti in seno all'Associazione comunale Onlus Capena Calcio e che lo Statuto, appena approvato, prevede che il Consiglio direttivo sia composto da: Presidente (riveste il ruolo di Presidente il Sindaco o suo delegato o altro consigliere eletto dal Consiglio comunale), quattro membri eletti a scrutinio segreto fra i soci ordinari dell'associazione con espressione di preferenza singola, due consiglieri comunali nominati dal Consiglio comunale in rappresentanza della maggioranza e due consiglieri comunali nominati dal Consiglio comunale in rappresentanza della minoranza.

Ebbene, per quanto riguarda il Presidente, secondo le indicazioni della maggioranza, riveste il ruolo di Presidente l'assessore delegato. I quattro componenti del Consiglio direttivo indicati dall'associazione sono i seguenti: Mariani Pietro, Chiappa Mario, De Michele Osvaldo e Antonelli Adriano. I due componenti indicati dal gruppo di maggioranza sono i consiglieri Barbetti Maria Elisa e Giulivi Alessandro. La minoranza è in grado di darci i nomi? Comunque, mi sembra che già in Conferenza preliminare dei Capigruppo sia stato manifestato un certo disaccordo al riguardo.

A questo punto lo Statuto, appena approvato, prevede che, non essendovi l'accordo nella minoranza per la nomina dei due componenti, sia il Consiglio comunale a nominarli. Quindi, chiedo una sospensione di dieci minuti dei lavori del Consiglio comunale per consentire al gruppo di maggioranza di riunirsi e valutare come determinarsi.

(La seduta è sospesa)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Riprendiamo i lavori del Consiglio comunale.

Secondo la norma statutaria, adesso bisogna procedere a indicare i nominativi del Consiglio direttivo. Poi si passerà alla votazione, che sarà unica, vero Segretario?

MICUCCI – Segretario Generale

Esattamente.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Per quanto riguarda il rispetto degli obblighi statuari per la nomina dei consiglieri comunali in rappresentanza della minoranza, almeno per quanto riguarda il gruppo di maggioranza, che deve partecipare a questa votazione insieme al gruppo di minoranza, dalla riunione che abbiamo appena tenuto è emersa la volontà di prendere in considerazione e valutare l'espressione di voto sulle delibere riguardanti questo specifico tema. Abbiamo visto, dunque, che ci sono stati due astenuti, un favorevole e un contrario. Quindi, abbiamo deciso ad unanimità nostra di indicare chi ha votato favorevole e chi ha votato contrario, ovverosia Ristich e Pelliccia, all'interno del Consiglio direttivo. Se la minoranza è d'accordo, possiamo fare una votazione unica; altrimenti, credo che dovremo fare votazioni distinte.

Ripeto la proposta: nominare l'assessore delegato allo sport Di Giovanni Gabriele Presidente dell'associazione e i consiglieri comunali Barbetti Maria Elisa, Giulivi Alessandro, in rappresentanza della maggioranza, e Ristich Alessandro e Pelliccia Giandomenico, in rappresentanza della minoranza, quali membri del Consiglio direttivo; individuare i quattro componenti indicati dall'associazione nelle persone di Mariani Pietro, Chiappa Mario, De Michele Osvaldo, Antonelli Adriano. Se siamo d'accordo procediamo con un'unica votazione; altrimenti, facciamo votazioni distinte. Voi lo dovete dire, perché noi ormai siamo d'accordo.

Poniamo, quindi, in votazione così come proposta la delibera per quanto riguarda la nomina dei componenti all'interno del Consiglio direttivo dell'Associazione comunale Onlus Capena Calcio? Perfetto.

Pongo in votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Nomina dei componenti del Consiglio direttivo dell'Associazione comunale Onlus Capena Calcio".

Favorevoli 11
Astenuiti 2 (Campanale, Lanuti)

È approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Favorevoli 11
Astenuiti 2 (Campanale, Lanuti)

È approvata.

Passiamo, infine, alla votazione del punto n. 6 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Affidamento temporaneo della custodia, della gestione e della manutenzione ordinaria del Campo sportivo Leprignano all'Associazione comunale Onlus Capena Calcio". Ci sono dichiarazioni di voto su questo punto all'ordine del giorno? Parliamo dell'affidamento temporaneo della custodia per un anno, quindi come descritto dall'assessore. Non ci sono dichiarazioni di voto.

Pongo in votazione il punto n. 6 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Affidamento temporaneo della custodia, della gestione e della manutenzione ordinaria del Campo sportivo Leprignano all'Associazione comunale Onlus Capena Calcio".

Favorevoli 10
Astenuiti 3

È approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Favorevoli	10
Astenuti	3

È approvata.

Punto n. 7 all'o.d.g.: “Modifica del Regolamento per l'accesso agli atti”.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Il punto in oggetto è stato trattato in Conferenza dei Capigruppo, presieduta dal sottoscritto. Desidero solo fare una piccola premessa, dopodiché si aprirà la discussione.

La modifica del Regolamento comunale per la disciplina dell'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi e del diritto di informazione prende l'avvio da una precedente lettera del Sindaco, inviata ai consiglieri, dove si regolamentava l'orario di accesso al pubblico per i consiglieri comunali. A questa lettera del Sindaco è stata fatta una formale diffida dai quattro consiglieri comunali di minoranza ritenendola illegittima.

Nei tempi previsti dalle norme statutarie e dalle norme legislative vigenti il Sindaco, tramite un legale, non incaricato dal Comune ma nominato e pagato direttamente dal Sindaco, è stata data formale risposta alla diffida. L'avvocato, in una nota mandata al Consiglio comunale, ha messo altresì in evidenza l'opportunità di regolamentare nello Statuto questa volontà di disciplinare l'accesso agli atti.

È stata trovata, dopo varie riunioni, da parte del Segretario del gruppo di maggioranza, una modalità. È stato inserito...

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Certo, sentito anche il legale.

Come dicevo, è stato inserito il comma 3 all'articolo 22, che recita come segue: “Al fine di definire modalità concordate che contemperino nel modo più ragionevole ed efficace le richieste di accesso dei consiglieri comunali, attesa l'oggettiva carenza di organico in modo da comportare il minore aggravio possibile per gli uffici, il Sindaco, sentita la Conferenza dei Capigruppo, può emanare direttive organizzative indirizzate agli uffici. Saranno comunque esclusi per l'esercizio del diritto di accesso gli orari di ricevimento del pubblico”.

In sede di Conferenza dei Capigruppo è emerso unanimemente il riconoscimento della necessità di escludere, per il diritto di accesso agli atti, gli orari di ricevimento del pubblico.

In definitiva, la proposta di modifica del Regolamento in oggetto prevede l'aggiunta di questo comma e, a parte la preclusione per gli orari di ricevimento del pubblico, dando così modo agli uffici di poter seguire le richieste dei cittadini, la possibilità per il Sindaco di emanare direttive – non è obbligato a farlo – sentita la Conferenza dei Capigruppo.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ci sono interventi? Prego, Sindaco.

DI MAURIZIO – Sindaco

Voglio solo ribadire la filosofia di questa mia iniziativa. Si intende semplicemente apportare un'organizzazione migliore nell'ambito del lavoro del Comune. Ho potuto notare in quasi un anno, stando qui, che una mancata organizzazione di questo aspetto comportava un rallentamento della routinaria attività degli uffici. Pertanto, la mia è solamente un'organizzazione.

Del resto, come voi già sapete, tutte le delibere e tutte le determine sono tutte pubblicate sul sito. Inoltre, ho dato mandato per l'acquisto di un computer, che verrà collegato direttamente con i nostri uffici in

modo da consentire a tutti i consiglieri comunali l'accesso ai documenti da loro richiesti. Questa iniziativa riguarda tutti i consiglieri, non solo quelli di minoranza, come più volte ho voluto esplicitare.

Ho revocato, in data 6 maggio, la mia precedente comunicazione proprio perché c'era una sovrapposizione di orari – non me ne ero neanche accorto – con il momento di ricevimento del pubblico.

Lo spirito con cui noi abbiamo cercato di modificare questo articolo è proprio quello di una partecipazione condivisa a questa decisione. Quindi, è una scelta che deriva non da obblighi o imposizioni, bensì esclusivamente da un'analisi della situazione e da una condivisione, cosa che sinceramente io vorrei che emergesse, di questo discorso di diritto di accessibilità. Quindi, non ci sono alcune limitazioni, come ho voluto precisare da un punto di vista legale con la mia lettera che ho inviato ai consiglieri.

Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Interventi per dichiarazione di voto? Prego, consigliere Lanuti.

LANUTI

Parlo in rappresentanza di tutti i consiglieri di opposizione.

Signor Sindaco, colleghi consiglieri, cari cittadini, all'ordine del giorno del Consiglio comunale odierno il signor Sindaco ha voluto porre una modifica al Regolamento comunale per l'accesso ai documenti amministrativi, che altro non è che il tentativo, maldestro e fuori tempo, di aggirare il problema democratico che lo stesso Sindaco ha voluto creare con la sua direttiva del 16 marzo scorso, con la quale limitava di fatto ai consiglieri di minoranza il libero accesso agli atti amministrativi, diritto garantito per legge e derivante direttamente dal mandato dei cittadini, nonché dal dettato costituzionale.

Dopo un circostanziato atto di diffida, che tutti i consiglieri di minoranza hanno unitamente sottoscritto e a cui non può essere data altra risposta se non il ritiro del provvedimento del Sindaco, oggi si vuole imporre lo stesso bavaglio alla libertà e alla democrazia attraverso un voto della maggioranza consiliare, che non può avere altro valore se non quello di atto di forza subdolo e contrario allo spirito delle norme.

A lei, signor Sindaco, piace ripetere auspici di collaborazione alle forze politiche di minoranza presenti in questo Consiglio, ma dobbiamo constatare ancora una volta che lei ignora in maniera assoluta il significato del termine "collaborazione", di cui si riempie la bocca.

La mancanza di buonsenso, di conoscenza delle leggi e di spirito costituzionale da parte sua, signor Sindaco, non viene modificata dallo spalleggiamento politico che la sua maggioranza le potrà offrire oggi, ma nutriamo la speranza che tra queste ci siano persone consapevoli e che possano prendere le dovute distanze.

La mancanza di buonsenso e l'atteggiamento di impunità che lei assume non possono che inasprire lo scontro politico. Le ricordiamo che le forze di minoranza che lei vuole esautorare dal potere democratico di controllo e proposta rappresentano ben più dei due terzi dei cittadini di Capena.

Vista la totale indisponibilità al dialogo che lei mostra su questo argomento, noi consiglieri di minoranza non parteciperemo al voto su questo punto all'ordine del giorno e abbandoniamo l'Aula per sottolineare la nostra protesta, perché sia chiaro che sarete solo voi ad assumervi le responsabilità di una simile azione.

Grazie.

DI MAURIZIO – Sindaco

Vorrei un attimo replicare.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, Sindaco.

DI MAURIZIO – Sindaco

Prendo atto delle dichiarazioni rese dal consigliere Lanuti e annuncio che intendo valutare se ci sono gli estremi giuridici relativamente alla diffusione di notizie e di informazioni non corrette.

Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo, dunque, alla votazione della proposta di delibera “Modifica del Regolamento per la disciplina dell’esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi e del diritto di informazione”. Ribadisco che all’articolo 22 si propone l’inserimento del comma 3, che testualmente recita: “Al fine di definire le modalità concordate che comportino, nel modo più ragionevole ed efficace, le richieste di accesso dei consiglieri comunali, attesa l’oggettiva carenza di organico in modo da comportare il minore aggravio possibile per gli uffici, il Sindaco, sentita la Conferenza dei Capigruppo, può emanare direttive organizzative indirizzate agli uffici. Saranno, comunque, esclusi per l’esercizio del diritto di accesso gli orari di ricevimento del pubblico”.

Pongo in votazione il punto n. 7 all’ordine del giorno, avente ad oggetto “Modifica del Regolamento per l’accesso agli atti”.

Favorevoli 9

È approvato all’unanimità.

Dichiaro conclusa la seduta del Consiglio.

Grazie a tutti.

La Seduta termina alle ore 19.24.